

Gemelli

Dall'introduzione del Bilancio di Missione 2013 del Policlinico "A. Gemelli"

È per me motivo di grande orgoglio partecipare alla presentazione di questo primo **Bilancio di Missione** del Policlinico "A. Gemelli". E le ragioni di questo orgoglio sono molteplici e trovano fondamento sia nella storia importante di questa istituzione che nelle ragioni della speranza di un futuro di successo che dai dati e dalle informazioni del bilancio di missione trovano sicuro alimento.

Perché noi operatori, quotidianamente immersi nel disbrigo delle più o meno rilevanti incombenze quotidiane, raramente riusciamo a sollevare lo sguardo dal "day by day" e rivolgerlo alla ricerca delle ragioni fondanti, dei valori, della cultura, in altre parole alla valutazione del cammino percorso dall'istituzione per la quale operiamo, spesso con grande passione e partecipazione. E questo esercizio è invece fondamentale non solo per cogliere il senso della storia ma anche per orientare il nostro agire e per sentirci protagonisti di un progetto ambizioso e condiviso.

Ecco io penso che il significato più vero ed importante di un bilancio di missione sia proprio quello di fornire a tutti i soggetti pubblici ed agli stakeholder interessati gli strumenti e gli argomenti di una riflessione in grado di leggere la traiettoria della vita di un soggetto, quale un Policlinico universitario come il nostro che fa della tutela della vita e del rispetto del bisogno delle persone che si rivolgono a noi la propria ragione di esistenza.

Dalle informazioni contenute in questo corposo ed esauriente strumento di comunicazione istituzionale, credo che chiunque si accinga a leggerlo anche senza particolari approfondimenti, verrà colpito facilmente dalla ricchezza e dalla ampiezza di una offerta sanitaria e clinica ma anche valoriale che non possono che scaturire da una storia lunga 50 anni che si è sviluppata tenendo sempre presente l'esigenza di mantenere fermo il progetto iniziale che aveva ispirato Padre Gemelli e di accrescerlo via via con tutte le più moderne acquisizioni della ricerca scientifica. Credo che chiunque sia entrato al Policlinico "A. Gemelli" si sia agevolmente potuto rendere conto come su questa realtà incomba una storia che non è comune a quella di altre istituzioni ospedaliere pur importanti, che è un grande patrimonio e che ne costituisce un elemento distintivo insopprimibile e ne accompagnerà di certo anche il futuro.

Gemelli

L'altro elemento che credo scaturisca con forza dalla lettura del documento, sia nella sua parte descrittiva che in quella quantitativa, è quello di una forte progettualità e di uno sguardo aperto sul futuro per costruire una prospettiva di sviluppo che continuerà a assicurare la continuità con le radici ma anche la capacità di misurarsi con il miglioramento continuo della ricerca e della assistenza. E questo penso sia un punto di grande significato nella fase storica di un paese che sembra avere smarrito il gusto della sfida della costruzione di un futuro migliore.

In altre parole sono fermamente convinto che il Policlinico “A. Gemelli”, passato anch'esso per una fase di difficoltà ed incertezza, possa essere assunto come esempio di un soggetto che, fermi restando cultura e valori fondanti, ha saputo rinnovarsi e porre le basi di un cambiamento che attraverso l'innovazione organizzativa e quindi di processo, ma anche dei saperi professionali e delle tecnologie, contribuirà alla costruzione di una prospettiva positiva per il Policlinico stesso i suoi operatori e, soprattutto, i suoi pazienti.

Credo che il senso di tutto questo si coglierà leggendo questo Bilancio di Missione per il quale, ma non solo per questo, devo profonda gratitudine al dirigente amministrativo del Policlinico, dott. Giorgio Casati, che insieme ai suoi collaboratori ha con competenza ed entusiasmo elaborato il documento che proponiamo alla lettura.

Dott. Maurizio Guizzardi
*Direttore del Policlinico Universitario
Agostino Gemelli*